

RELAZIONE CONCLUSIVA SULL'ESPERIENZA DI FORMAZIONE ED INSEGNAMENTO

A.S. 2011/2012

"I colori nell'arte"



"Il Cerchio cromatico" di Itten

DOCENTE: Mezzetti Giorgia

TUTOR: Grandi Elisa

INDICE

CAPITOLO 1 “ Analisi del contesto socio- economico e culturale in cui la scuola è inserita”	pag. 3
1.1 “ Vignola ieri...”	pag.3
1.2 “...e oggi”	pag. 5
1.2.1 Arte e personaggi illustri	pag.6
1.2.2 Feste, musica e spettacoli	pag .7
1.2.3 Curiosità gastronomiche	pag .8
CAPITOLO 2 “ Analisi del plesso”	pag. 9
2.1 La scuola dell’infanzia Collodi	pag. 10
2.1.1 Rapporto tra i colleghi	pag. 11
2.1.2.Servizi e funzionamenti	pag. 11
2.1.3 Gli spazi	pag.12
2.1.4 Scelte formative e metodologie di lavoro	pag.18
2.2 La progettazione	pag.19
2.2.1 Traguardi per lo sviluppo delle competenze a 3 anni	pag. 20
2.2.2 Problemi emersi nella programmazione	pag.20
2.3 Rapporto scuola - famiglia	pag.21
CAPITOLO 3 “Analisi della sezione”	pag.23
CAPITOLO 4 “ Progetto: I colori nell’arte”	pag.32
4.1 Il colore blu	pag.36
4.2 il colore rosso	pag.43
4.3. il colore giallo	pag.50
CAPITOLO 5 Conclusioni	pag.57
BIBLIOGRAFIA	pag.58

CAPITOLO 1

Analisi del contesto socio- economico e culturale

In cui la scuola è inserita

1.1 “ VIGNOLA IERI ...”



Le uniche notizie che ci sono pervenute riguardo all'origine di Vignola, le troviamo nell'analisi dei toponimi locali e dai reperti archeologici che ci raccontano di varie popolazioni che si sono avvicendate sul territorio, dagli Etruschi, ai Liguri, ai Galli ed ai Romani. E' da qui che probabilmente deriva il nome "Vignola", dal latino "vineola", piccola vigna, che indica la coltivazione della vite, in epoca romana largamente praticata sui terreni alluvionali del Panaro.

Il passato di questa città con tutte le sue vicende, è legato alla Rocca, monumento che ha rivestito fin dai secoli più lontani un'importanza notevole dal punto di vista storico, strategico e artistico. Il suo fascino carico di vissuti storici, di tradizioni e di ricordi è ancora oggi riconosciuto da tanti .

Dalla costruzione del primo nucleo, risalente al VII secolo per opera di Sant'Anselmo Abate di Nonantola, ai vari lavori eseguiti dalle signorie dei *Grassoni* (1249-1401) e dei *Contrari* (1401- 1575), la Rocca è sempre stata tenuta in grande considerazione da parte di tutti quelli che hanno governato il paese. Ognuno di loro ha cercato di migliorarla dal punto di vista militare rinforzandola e fortificandola, e di abbellirne l'aspetto con affreschi di notevole rilievo artistico. In quegli anni furono costruiti edifici importanti, tutt'ora presenti come la Chiesa dei SS. Nazario e Celso (1416) ed il famoso Palazzo Boncompagni (1560 ad opera di Jacopo Barozzi).

Estinta la dinastia dei Contrari, Vignola passò sotto la *famiglia dei Boncompagni (1577-1778)* che al contrario dei suoi predecessori non si occupò mai della città suscitando nei cittadini un forte malumore sfociato spesso in episodi violenti. Durante le successive invasioni delle truppe austro-ungariche, le mura del castello vennero abbattute facendo così decadere per sempre quell'immagine di fortezza che l'aveva contraddistinta. In questi anni a difesa della città di Vignola, venne costruito un terrapieno a forma di mezzaluna e tutto lo spazio antistante (oggi Corso Italia) prese per estensione il nome di *Mezzaluna*, da qui l'origine del nome di una famosa gelateria e di un gruppo di ricerca culturale.

In seguito la conquista napoleonica fece decadere definitivamente il dominio della famiglia Boncompagni e Vignola, in virtù della nuova costituzione repubblicana, divenne capoluogo del Dipartimento del Panaro e le furono aggregate le comunità di Marano, Campiglio, Villabianca, Desenzano.

Gli anni successivi furono segnati da avvenimenti più o meno piacevoli, dalla restaurazione alle due guerre d'Indipendenza in seguito alle quali Vittorio Emanuele II fu nominato primo re d'Italia e la nazione venne divisa in 59 province. Modena fu divisa in 46 comuni e nel 1862 venne eletto a Vignola in primo consiglio comunale il cui sindaco fu Alessandro Plessi.

Nel 1862, in linea con le strategie politiche di quel periodo che volevano lo stato svincolato dalla Chiesa, molti ordini religiosi furono soppressi e a Vignola al posto del convento dei frati cappuccini fu istituito un asilo rurale laico intitolato al re Vittorio Emanuele e poi a Garibaldi, che è l'attuale asilo parrocchiale.

L'epoca industriale a fine '800 diede vita a numerose opere anche a Vignola e tra queste possiamo ricordare la prima pietra del ponte sul Panaro intitolato ai Muratori che viene posata nel 1872 in occasione dell'anniversario del bicentenario della nascita dello storico (1672-1750), l'inaugurazione nel 1886 della tramvia Vignola - Bologna e della linea ferroviaria la "*Mariannina*" Modena - Vignola nel 1888, la nascita della Cassa di Risparmio nel 1874 e per quanto riguarda l'economia l'aumento delle coltivazioni di frutta rossa a scopi commerciali.

Negli anni successivi ci sono state le guerre mondiali e a Vignola si sono rifugiati molti soldati e la città venne colpita da pesanti bombardamenti.

Successivamente si cercò di costruire ciò che la guerra aveva distrutto, tentando di industrializzare tutto in modo sfrenato: il settore primario rimase quello agricolo specializzato nella coltivazione della frutta rossa che per anni le è valso il titolo di

“*Capitale mondiale della ciliegia*”. Si è poi sviluppato il settore terziario offrendo possibilità di lavoro. Tutto ciò e in più il titolo di città che le è stato conferito nel 1993, vede Vignola proiettata nel futuro, in perenne crescita in tutti i settori facendole sempre ricoprire un ruolo da protagonista.

1.2 “... E OGGI ”



Il territorio del comune di Vignola si sviluppa prevalentemente nell’alta pianura modenese e, in misura minore, nelle prime colline dell’Appennino. E’ bagnata dal fiume Panaro e confina con i comuni di Marano, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Castelvetro.

La sua posizione, vista la vicinanza al monte Cimone, permette agli abitanti di effettuare escursioni in montagna, e di raggiungere le città di Modena e Bologna, anche grazie ai mezzi di trasporto pubblico presenti in città come il servizio autobus ATC e ATCM e la linea ferroviaria suburbana Vignola - Bologna, che è stata ripristinata nel settembre 2003.

Vignola si offre oggi con un paesaggio naturale frutto di un felice equilibrio tra città e campagna, con uno sviluppo ben equilibrato dei settori economici ed un’ottima qualità delle produzioni agricole, soprattutto delle ciliegie, conosciute in tutto il mondo.

Grazie alle numerose presenze di aeree verdi, si possono trovare diversi percorsi naturalistici percorribili sia a piedi che in bicicletta, quali ad esempio il “ *Percorso sole* “un

sentiero costruito da un gruppo di volontari alla fine degli anni '70, che segue il corso del fiume Panaro e arriva fino al Ponte di Marano. Di più recente realizzazione (2001) è la pista ciclabile *Modena - Vignola*, tragitto di 20 km che parte da Vaciglio, attraversando la campagna che parte da S. Vito e i comuni di Spilamberto e Castelnuovo Rangone per terminare a Vignola.

Il settore industriale è caratterizzato da numerose piccole e medie imprese che rappresentano diversi comparti economici e richiamano tanta manodopera dal sud d'Italia e da paesi extracomunitari, incrementando notevolmente la popolazione autoctona.

1.2.1 Arte e personaggi illustri

All'intraprendenza economica si affianca una vivace vita socio- culturale grazie a numerose iniziative ed eventi che rendono Vignola una città d'arte, un titolo prestigioso che trova origine dalle parole di Belloj, dove si capisce quanto l'arte sia presente all'interno di questa città e che grande valore le attribuiscono i cittadini fin dai tempi passati.

Degna di nota è l'imponente Rocca e la suggestiva scala a chiocciola del Barozzi , il Palazzo Boncompagni, la chiesa parrocchiale dei SS. Nazario e Celso, il Santuario della Madonna della pieve, la chiesa di Santa Maria Rotonda, il museo civico, le varie ville, il centro storico, ed altri edifici minori regalano a Vignola un fascino particolare, ricco di cultura, storia e tradizioni.

Ma Vignola può essere anche ritenuta la "*Città dei bambini e delle bambine*" per il massiccio ed evidente impegno che le Amministrazioni comunali hanno riversato in questo settore:

- 4 asili nido
- 7 scuole dell'infanzia
- 4 scuole primarie
- Parecchi parchi pubblici con giochi per bambini, ciclabili e percorsi pedonali
- Una biblioteca moderna ed all'avanguardia "Auris" dotata di una zona dedicata esclusivamente ai più piccini
- Un centro nuoto e diversi centri sportivi
- Un teatro
- Numerose iniziative rivolte ai più piccoli e alle loro famiglie

Per tutti questi motivi Vignola è vissuta dai bambini come una vera e propria “ Aula Didattica Decentrata” nella quale si realizza quella “ continuità orizzontale” tra scuola ed extrascuola.

1.2.2 Feste, musica e spettacoli

Feste, musica, spettacoli, enogastronomia sono quindi i protagonisti che rendono questa città gradevole e frizzante agli occhi di tutti. Basta passeggiare per le vie del centro nelle varie stagioni per trovarvi un evento caratteristico.

In primavera Vignola si riempie dei meravigliosi fiori bianchi dei ciliegi e all'interno di questa meravigliosa cornice si svolge la “ *Festa dei fiori*”; agli inizi del mese di giugno si svolge un'altra manifestazione importante: “ *Vignola: è tempo di ciliegie*”, evento tradizionale che ha reso Vignola famosa in tutta Europa. In autunno si svolgono diverse iniziative dedicate ai sapori caratteristici di questo periodo: uva, mosto e aceto aspettando il Natale, periodo in cui Vignola propone mercatini, mostre, laboratori per bambini e tanto altro. Per dare ancora più rilievo al territorio e creare sempre nuove attività di promozione che valorizzano Vignola, diverse componenti economiche, socio- culturali e istituzionali hanno dato vita al progetto “ **Vignola Grandi Idee**” per attuare iniziative sempre diverse che riescono a far vivere la città nella sua totalità come:

- “Bambinopoli”
- “Festa della fioritura”
- “Rocca in Musica”
- “Jazzin't”
- “Poesia festival”
- “Shopping tra le stelle”
- “Natale a Vignola”

1.2.3 Curiosità gastronomiche

Infine Vignola fa parte delle “**Strade dei vini e dei sapori**” dell’Emilia Romagna: nei locali del territorio si possono gustare primi piatti e specialità di origine montanara, come le tigelle e i borlenghi che secondo una leggenda trovano la loro origine nel periodo napoleonico. Questa città può vantare anche una grande tradizione dolciaria che grazie alla famosissima “*Torta Barozzi*” dolce realizzato nei primi del ‘900 dalla famiglia Gollini e dedicato poi al Barozzi, è conosciuta e apprezzata anche nelle città limitrofe. Non dimentichiamoci delle ciliegie e soprattutto della saporitissima “*Mora di Vignola*” che ancora oggi riesce a far distinguere ed apprezzare la città da tutte le regioni italiane e non solo.

CAPITOLO 2

Analisi del plesso

La società di oggi è caratterizzata da molteplici cambiamenti che vanno ad influenzare anche l'ambiente scolastico.

Protagonista di questa società deve essere la persona che, nel corso della sua crescita, deve essere educata e formata integralmente. La scuola ha il compito fondamentale di porre le basi di un percorso formativo in itinere che continuerà per tutta la vita. Per far ciò è necessario che tra scuola e territorio ci sia collaborazione basata sulla trasparenza in modo tale da fornire ai bambini e alle loro famiglie stimoli, risorse culturali e servizi adatti alle varie esigenze.

La città di Vignola è riuscita a realizzare questa rete di collaborazione con i diversi Enti presenti nel territorio, dal Comune all'Unione Terre dei Castelli, alla biblioteca, alle varie librerie. Ne sono un esempio gli educatori affiancati ai bambini con handicap, il servizio pre e post scuola attivo in molte scuole, la mensa e il trasporto che garantisce a quei bambini che abitano lontano di poter frequentare la scuola.

La Direzione Didattica è una delle più grandi d'Italia: è composta da 7 scuole dell'infanzia (Andersen, Collodi, Potter, Mandelli, Peter Pan, Rodari e Mago di Oz) e da 4 plessi di scuola Primaria (Mazzini, Barozzi, Aldo Moro, Calvino).

All'interno del POF, che è considerata la carta d'identità della Direzione Didattica, vengono illustrate le modalità con le quali si instaura questa collaborazione tra scuola, famiglia e territorio e che si traduce in progetti, trasporti...

La scuola deve essere di qualità, deve basarsi su progetti mirati al completo ed armonico sviluppo del bambino. Nel corso degli anni la Direzione Didattica, attraverso l'esperienza e una forte collaborazione, ha deciso di creare i "**Patti di Corresponsabilità educativa**" i cui attori sono i docenti e i genitori le due principali figure che si occupano dell'educazione di ogni singolo bimbo.

2.1 La scuola dell'infanzia Collodi



La scuola Carlo Collodi è situata nella zona sud ovest di Vignola. La maggior parte delle famiglie ha un situazione economica medio- bassa e la percentuale dei bambini stranieri è molto alta.

E' dislocata in un edificio in cui sono presenti 6 sezioni, si trova di fronte alla scuola primaria " Aldo Moro" ed è abbastanza vicino, al centro ed alla biblioteca, raggiungibile facilmente anche a piedi.

La scuola ospita complessivamente 153 bambini suddivisi come segue:

- 1° sezione 26 bambini di 5 anni
- 2° sezione 26 bambini di 3 anni
- 3° sezione 26 bambini di 3/ 4 anni
- 4° sezione 24 bambini di 4 anni
- 5° sezione 25 bambini di 4 anni
- 6° sezione 26 bambini di 3/ 5 anni

Sono presenti: 15 insegnanti (12 di sezione e 2 di sostegno)

1 educatrice

3 collaboratrici

❖ 2.1.1 Rapporto tra i colleghi

Il “Collodi” è la scuola dell’infanzia statale più grande di Vignola: all’inizio di ogni anno scolastico c’è spesso un elevato numero di insegnanti che provengono da altre scuole e quelle docenti che sono già in servizio da anni è sempre un ricominciare a “spiegare” quelle linee comuni condivise da anni e che consentono di rendere il clima il più possibile collaborativo e fiducioso. E’ per questo motivo che all’ interno della scuola ci vuole molta collaborazione e rispetto dei bambini, delle colleghe, delle collaboratrici, degli spazi e dei materiali.

Per quanto riguarda la mia esperienza posso proprio affermare con grande entusiasmo che mi sono sentita accolta fin da subito, mi sono fatta consigliare, aiutare ma allo stesso tempo anche io credo di essermi ritagliata uno spazio all’interno della scuola.

❖ 2.1.2 Servizi e funzionamento

La giornata scolastica si svolge in base a questi orari:

- 07.30/ 08.10 **assistenza prescolastica effettuata dai collaboratori scolastici**
- 08.15/09.00 accoglienza in salone e/o in sezione
- 09.00/11.15 attività didattica: appello, calendario, att. laboratori, progetti, attività ludiche
- 11.15/11.30 preparazione al pranzo
- 11.30/12.15 pranzo
- 12.30/12.45 uscita alunni turno antimeridiano
- 12.15/13.00 attività ludica: giochi liberi e/o organizzati in sezione/intersezione o giardino
- 13.00/13.30 preparazione al riposo pomeridiano
- 13.30/15.15 riposo pomeridiano
- 15.15/15.45 merenda
- 15.45/16.15 uscita
- 16.15/ 18.00 **assistenza post- scuola gestita dalla cooperativa “ Dolce”**

I docenti al fine di favorire una significativa compresenza che renda possibile lo svolgimento di attività di sezione a piccoli gruppi e di attività di intersezione organizzano il

proprio orario settimanale in modo flessibile. Questa strutturazione dell'orario favorisce la presenza di entrambi i docenti al momento del pranzo.

❖ 2.1.3 Gli spazi

Gli spazi vengono riorganizzati all'inizio di ogni anno, seguendo la logica della rotazione. Si preferisce ad esempio collocare i bambini di 3 anni nella sezione con adiacente il salone in modo da permettere un inserimento più tranquillo ; mentre i bambini di 5 anni utilizzano le sezioni nella parte nuova perché, avendo ciascuna il proprio dormitorio annesso, lascia maggiore elasticità ai docenti nella gestione del tempo.

La sede centrale è dislocata su 2 piani, al piano terra oltre alle 6 sezioni con relativi servizi igienici , sono presenti:

- 1 atelier con un computer con accesso internet
- 3 saloni
- cucina
- servizi igienici per adulti
- capiente ripostiglio per materiale di pulizia
- area verde pavimentata ed attrezzata

Mentre al primo piano si trovano:

- spogliatoio
- ripostiglio materiale didattico
- ripostiglio materiale pulizia
- ufficio docenti

II SALONE è lo spazio del gioco libero, che non significa gioco caotico, gli angoli attrezzati ed appositamente strutturati stimolano i bambini ad intraprendere giochi di ruolo, instaurando relazioni amicali e dinamiche di gruppo che noi insegnanti osserviamo mettendoci in disparte e intervenendo se necessario.



IL GIARDINO

L'edificio dispone inoltre di un ampio giardino dove si possono trovare oltre ai grandi giochi come scivoli, castelli, anche uno spazio pavimentato per i tricicli, una tettoia attrezzata con tavoli e panchine ed un piccolo orto.

Gli spazi attrezzati presenti nel giardino vengono utilizzati a rotazione dalle sezioni.



Questo è lo spazio pavimentato per i tricicli : la sezione che ne vuole usufruire lo comunica alle altre in modo che ci sia una sezione per volta.

Questo è il piccolo orto coltivato dai bambini della sezione dei 5 anni





È un gazebo utile per le merende o per fare qualche attività all'aperto insieme ai bambini.

E' il galeone dove i bambini di 3 anni possono entrare solo al piano terra : in alto è permesso ai bambini di 5 anni perché più agili e grandi



L'altalena dove è importante tenersi bene stretti e stare lontano quando c'è un amico sopra

È la tenda degli indiani: i bambini di 3 anni salgono fino al 3 gradino per evitare di andare troppo in alto rischiando di farsi male.



E' il castello, gioco preferito soprattutto dalle bambine perché si immaginano di essere delle principesse che aspettano l'arrivo del loro Principe Azzurro.

L' ATRIO



E' il primo ambiente che bambini e genitori incontrano entrando a scuola: è il luogo delle comunicazioni e delle informazioni, oltre agli armadietti e altro si trovano le comunicazioni giornaliere e/o settimanali comuni a tutto il plesso e una sorta di bacheca con tutte le informazioni relative all'organizzazione scolastica (orari docenti, P.O.F., menù...).

E' molto importante che la scuola venga vissuta dai bambini in modo positivo e per far ciò è indispensabile creare un ambiente accogliente e ben organizzato, dove nulla è lasciato al caso ed in cui il docente svolge il ruolo del "regista". Lo spazio per il bambino è un luogo da scoprire, un luogo in cui giocare, in cui si vivono emozioni, pertanto creare angoli organizzati e attrezzati è importante perché in questo modo ciascun bambino si può muovere con sicurezza e autonomia.



❖ 2.1.3 Scelte formative e metodologie di lavoro

Il Circolo di Vignola si caratterizza per alcuni elementi, comuni a tutte le scuole, come la flessibilità, la collaborazione e il confronto. Compito di ogni scuola e di ogni docente è quello di creare un ambiente scolastico motivante ed accogliente per bambini e genitori, un ambiente a misura di bambino. Ogni programmazione deve essere ragionata dal team docenti in modo da creare una logicità nel lavoro che si andrà a fare, deve essere flessibile e soggetta a cambiamenti in relazione al processo di crescita dei bambini. Per questo motivo, l'insegnante deve lavorare sulla collaborazione, sul confronto, sull'osservazione, sulla verifica in itinere del percorso che sta svolgendo con i bambini.

Quest'anno il Collegio dei docenti ha deliberato per le scuole dell'infanzia devono seguire i seguenti progetti:

- “ **Lettori forti** ” ha l'obiettivo di stimolare i bambini alla lettura, facendo nascere in loro il piacere di scoprire ed apprezzare il libro anche in autonomia senza la mediazione dell'adulto.
- “ **Salviamo la buona educazione**” il progetto mira all' acquisizione e al rispetto delle regole formali ed informali attraverso esempi concreti e giochi di ruolo
- “ **Diamoci una mossa** “ un percorso educativo promosso dal SIAN in collaborazione con il Comune di Vignola e la coop di Vignola, con il CONI e la Direzione Didattica con lo scopo di educare bambini e genitori ad una sana e corretta alimentazione e ad una regolare attività fisica.
- “ **La ciliegia Moretta**” In occasione della maturazione della ciliegia moretta, si creano eventi per dare, ancora una volta , valore e dignità a questa specie tradizionale di ciliegia, rafforzando così l' identità di appartenenza territoriale. E' proprio per la sua grande importanza che quest'anno all'interno del plesso si è pensato di realizzare insieme ai bambini i vestiti di carnevale e come conclusione del progetto, è stata organizzata una sfilata per le vie limitrofe alla scuola.

Oltre a questi progetti, i bambini hanno potuto partecipare ad altre attività formative, quali:

- danze etniche (3 anni)
- psicomotricità (5 anni)
- yoga (4 anni)

Di seguito si riporta la pagina del POF in cui è specificata la programmazione dei 3 anni.

2.2 la progettazione

Le docenti del plesso Collodi hanno deciso di elaborare nel corrente anno scolastico una programmazione dal titolo “ **Il postino delle fiabe**”. Ad inizio anno scolastico eravamo tutte d'accordo ad introdurre questo progetto riguardante i colori nell'arte e nella natura perché ci sembrava stimolante e creativo.

“IL POSTINO DELLE FIABE”



Può il lavoro del postino riservare sorprese?

Sì, se il Paese è quello delle fiabe.

Questo allegro personaggio porterà ai bambini tante simpatiche lettere che introdurranno, in modo divertente, i diversi percorsi didattici annuali. I bambini di tre anni lavoreranno sui colori, quelli di quattro anni sull'alimentazione e quelli di cinque anni sulle emozioni.

Fantasia, creatività, curiosità e scoperta saranno il filo conduttore di tutti i progetti, al fine di stimolare le capacità linguistiche, logiche, creative, emotive presenti in ogni bambino. All'interno del plesso, essendo presenti due sezioni miste, si lavorerà, spesso, in intersezione per fasce d'età.

“A SPASSO... NELLA MAGIA DEI COLORI” – progetto bambini di 3 anni

Poniamo grande attenzione all'impatto che il colore ha nella vita del bambino e ne facciamo oggetto di attività scolastica, osservando i fenomeni della natura, il passare delle stagioni, la città, i cieli, i volti, gli alberi, i fiori....Come gli artisti, i bambini partono dalle esperienze delle cose e “restituiscono” poi le loro impressioni. Le rappresentazioni sono precedute da fasi lunghe e complesse che, come nelle esperienze degli artisti, anche astratti, testimoniano la necessità di “caricarsi di esperienze” per poterne ritornare le impressioni arricchite dalle proprie emozioni. A scuola i bambini, ancor prima di accingersi ad usare i colori, sono sollecitati ad accorgersi della “tavolozza dei colori” della natura, di un paesaggio urbano, di oggetti: **la realtà è infatti una tavolozza senza limiti.**

* Griglie dei colori primari e secondari e le loro sfumature

* I colori nell'arte, conversazione (chi è l'artista?)
* Lettura di libri inerenti all'arte



I colori

- * lettura dei libri: “il piccolo blu” “Il piccolo giallo”, “il piccolo rosso”
- * conversazioni, poesie, filastrocche
- * cerchiamo i colori nella natura durante le stagioni(osservazioni, disegni, conversazioni, raccolta di materiale naturale)
- * esperienze a tema



* cottura delle castagne, preparazione dei biscotti, teatro, visite a piedi nella natura.

* disegno dal vero, come gli artisti usiamo i “moleskene”
* elaborazione di opere d'arte

2.2.1 Traguardi per lo sviluppo delle competenze nei 3 anni

- Sviluppare un'immagine positiva di sé
- Riconoscere le caratteristiche di sé, della famiglia, dei compagni.
- Raggiungere una buona autonomia personale
- Acquisire la padronanza del linguaggio italiano
- Orientarsi nel tempo, negli spazi, nella vita quotidiana
- Utilizzare in modo adeguato gli strumenti proposti, affinando le proprie competenze.

2.2.2 Problemi emersi nella programmazione

E' importante sottolineare quali sono stati i problemi che io , insieme alla mia collega di sezione, abbiamo riscontrato soprattutto ad inizio anno scolastico quando ancora non ci conoscevamo, non conoscevamo i bambini e la realtà della scuola. Ho elencato alcune problematiche che sarebbe utile tenere in considerazione per gli anni futuri in modo da migliorarsi sempre e da rendere sempre maggiore la qualità dei lavori svolti.

1. Programmare a settembre tutto il percorso didattico (soprattutto le uscite) mi è sembrata una vera “ forzatura” perché non si può tener conto delle reali inclinazioni dei bambini, degli interessi concreti che essi manifesteranno e degli inaspettati percorsi alternativi che emergeranno durante lo svolgimento dei diversi progetti.
2. Pensare ed elaborare la programmazione di sezione a settembre, con la collega nuova, bambini nuovi, in cui non si conoscono le idee, il vissuto... risulta faticoso.
3. Io e la mia collega, durante il corso dell'anno scolastico, abbiamo avvertito l'esigenza di:
 - **un maggior numero di momenti di programmazione** dedicati specificamente al team (a cadenza quindicinale)
 - **momenti comuni destinati alla compilazione dei documenti ufficiali** (agenda, registro, profili)
 - **momenti predisposti per la documentazione delle attività**

4. C'è anche un difficoltà per quanto riguarda la quotidianità con le famiglie straniere: è sempre molto difficile comunicare e “raccontare” quello che si fa a scuola con i bambini perché solitamente, all'interno delle famiglie, la mamma non parla la nostra lingua e delega i fratelli maggiori a venire a parlare con noi insegnanti.

2.3 RAPPORTO SCUOLA- FAMIGLIA

Questo breve paragrafo lo ritengo di notevole importanza proprio perché quest'anno scolastico, avendo una sezione di bambini di 3 anni, ho ritenuto fondamentale instaurare fin da subito un rapporto positivo, di collaborazione e di fiducia con i genitori al fine di lavorare serenamente raggiungendo gli obiettivi prefissati. L'importanza della famiglia nel vissuto del bambino non deve mai essere sottovalutata dalla scuola e perché ci sia un'educazione soddisfacente, è necessario che tra scuola e famiglia esista una forte cooperazione basata sulla stima e sulla fiducia reciproca. Gli insegnanti, perciò, per costruire un buon rapporto con i genitori e favorire l'inserimento dei bambini, devono tenere conto di alcune dinamiche relazionali, ne sono un esempio alcuni momenti di incontro con i genitori che avvengono durante l'anno:

- assemblee di inizio Anno Scolastico

- per tutte le sezioni
- nella settimana antecedente l'inizio delle scuole
- per informare sulle modalità organizzative della scuola, le linee generali del POF e l'adozione del Patto di responsabilità educativa.

- colloqui individuali docenti/genitori ad inizio Anno Scolastico

- per tutti i nuovi iscritti alle Scuole dell'Infanzia

- assemblee di ottobre

- per la presentazione della programmazione didattica annuale
- per l'elezione dei Rappresentanti dei Genitori nei Consigli di Intersezione e Interclasse

- colloqui individuali docenti/genitori

- per informare sull'andamento dell'esperienza didattico - educativa

- rapporti famiglia-territorio
- colloqui per alunni in difficoltà tra docenti, famiglie, AUSL, ASP
- assemblee di sezione
- per tutti i genitori di ogni classe
- per informare sull'andamento complessivo della classe/sezione
- per organizzare iniziative

Nelle scuole di Vignola è da qualche anno che è stato istituito *l'Albo dei volontari* formato da genitori e persone che a vario titolo si rendono disponibili per effettuare lavori di manutenzione, di pittura e supporto ai docenti all'interno e all'esterno delle scuole tale da renderle curate e belle.

Si occupano anche di aiutare le docenti durante l'organizzazione e la gestione della festa di fine anno scolastico, di fare alcune serate di lavoro (a Natale e in primavera) per attaccare gli addobbi nei saloni e nelle sezioni e della vendita di torte per la raccolta di fondi utili alla scuola per acquistare materiale didattico.

CAPITOLO 3

Analisi della sezione



La II sezione all'inizio dell'anno era composta da 26 bambini di 3 anni, 16 maschi e 10 femmine. Nel corso dei mesi si sono ritirati 5 bambini stranieri (di cui 3 mai frequentanti e 2 che hanno cambiato città) che sono stati sostituiti da 2 bambine, una delle quali trasferita dalla scuola dell'infanzia di Marano e da un bambino cinese .

Gli altri bambini, nonostante il gruppo già consolidato, hanno accolto con entusiasmo l'arrivo dei nuovi compagni cercando di renderli partecipi ai giochi e alle attività ludiche in genere.

Il lungo periodo dell'inserimento (i bambini sono stati suddivisi in 3 gruppi) è stato positivo: fin da subito si è instaurato un clima sereno e un rapporto di fiducia con le famiglie. Sia io che la collega di sezione siamo nuove all'interno della scuola, quindi in un primo momento di conoscenza e di scambio di esperienze, siamo partite per intraprendere questo nuovo anno scolastico con tanta voglia di collaborare e con l' unico obiettivo di portare i bambini ad " amare" la scuola e sentirla propria.

Il clima all'interno della sezione è estremamente positivo; i bambini sono arrivati già con un alto livello di autonomia costruita dal nido. Il nostro compito inizialmente è stato quello di farli socializzare con i nuovi compagni e di insegnare loro le regole fondamentali necessarie per vivere serenamente all'interno della sezione. I bambini hanno avuto modo di costruire relazioni significative con i coetanei e parallelamente hanno gradualmente acquisito maggiore autonomia nelle routine: i bambini si recano da soli in bagno, riescono

a preparare il corredo per il riposo, hanno a disposizione ampi spazi modulabili che loro trasformano in base alle necessità dei vari momenti della giornata.

Hanno fatto proprie le routine giornaliere: l'appello, il tempo fondamentali per capire il trascorrere del tempo e delle giornate.

L'inserimento

Il primo anno di scuola è sicuramente il più complicato da gestire a livello emotivo perché ci si trova davanti a tante emozioni, stati d'animo e comportamenti da dover gestire nel migliore dei modi.

Noi insegnanti ci troviamo davanti a bambini con vissuti personali differenti che richiedono un'attenzione personalizzata, dobbiamo saper osservare e cogliere la sofferenza di alcuni di loro dimostrandoci disponibili ad accettarla e comprenderla. Molti di loro non hanno mai frequentato un ambiente diverso da quello di casa, persone diverse da mamma, papà, nonni o zii, pertanto è normale che siano spaventati da tutto ciò che è nuovo e diverso. Tocca proprio a noi insegnanti metterli a proprio agio, farli superare quelle paure e quei timori che si percepiscono inizialmente anche nei genitori. L'inserimento è un percorso lungo e faticoso non solo per i bambini, ma anche per le famiglie, che vanno costantemente rassicurate e aggiornate su tutto ciò che ruota intorno al proprio figlio. A parte l'insegnante che deve cercare di consolare il bambino nei momenti di crisi, di coccolarlo, di ascoltarlo e di accoglierlo, ci sono altre figure fondamentali, altri "facilitatori" che possono aiutare il bambino stesso in questa fase dell'inserimento per trovare un ambiente tranquillo e stimolante in particolare l'instaurarsi di relazioni amicali, la possibilità di avere un oggetto di transizione che mantiene vivo il legame con casa sua.

E' importante far capire ai genitori che i tempi dei bambini non vanno forzati ma al contrario rispettati. La capacità di adattamento è diversa per ognuno di loro e quindi esortiamo i genitori ad aspettare che i bambini siano emotivamente pronti a vivere ogni momento scolastico dal pranzo al riposo pomeridiano.

Le routine

L'ingresso in un ambiente nuovo provoca a tutti disorientamento e paura, il bambino ha bisogno di un ambiente accogliente, a sua misura. E' necessario all'interno della scuola identificare degli elementi che gli permettono di ambientarsi e di accogliere e accettare la nuova realtà.

La quotidianità, le routine, le regole, sono tutte strategie che possono aiutare il bambino ad adattarsi ed inserirsi nell'ambiente scolastico.

Il ripetersi ogni giorno degli stessi gesti, delle stesse azioni, rende abituali i comportamenti trasformandoli in routine.

Ecco alcuni momenti, secondo me indispensabili, per cogliere le abitudini e il ripetersi di vari momenti utili al bambino.

MOMENTO DELL'APPELLO: i bambini, seduti a semicerchio di fronte al pannello del calendario, svolgono tutte le attività relative all'appello, con il conteggio dei presenti/assenti, agli incarichi giornalieri(il responsabile dell'appello, il capofila, da gennaio anche i camerieri), l'osservazione del tempo atmosferico, la data.



MOMENTO DELLE ATTIVITA': i bambini si suddividono nei diversi tavoli per svolgere le attività programmate o libere. Con i 3 anni è indispensabile in un primo momento spiegare, descrivere verbalmente l'attività che si andrà a svolgere durante la mattinata in modo da creare scambi di comunicazione utili nel comprendere le cose. Sia io che la collega Gabriella siamo d'accordo nel portare a termine le attività individuali e strutturate a piccolo gruppo in modo da garantire un'osservazione e un aiuto maggiore in un clima più raccolto.



Invece le attività del colorare, del disegno libero, della manipolazione, vengono svolte a grande gruppo.



MOMENTO DEL GIOCO LIBERO NEI VARI ANGOLI: all'interno della sezione, dal momento che è molto piccola, abbiamo creato solo l'angolo morbido della lettura in modo da far capire ai bambini che quello è un ambiente di "lavoro" e che i giochi si fanno nel salone adiacente. I bambini scelgono liberamente di giocare a piccoli gruppi o individualmente nei diversi angoli strutturati appositamente per loro.

Angolo dei travestimenti



Angolo della biblioteca



*Angolo della
cucina*



*Angolo delle
macchinine*





*Angolo del
falegname*

*Angolo delle
costruzioni*



*Momento della lettura
e conversazione:*

i bambini seduti sulle panche
ascoltano la lettura di storie e
raccontano vissuti personali



MOMENTO DEL PRANZO : è uno dei momenti fondamentali della giornata. Il pranzo viene fatto in sezione e i bambini sono autonomi. Il compito delle insegnanti è quello di rendere il pranzo un momento tranquillo dove si parla a bassa voce e dove bisogna mantenere una certa educazione. E' importante assaggiare tutti i cibi e dare il “ buon appetito!!”



MOMENTO DEL RIPOSO: dopo il pranzo i bambini per 15 minuti giocano solo in alcuni angoli della sezione (costruzioni e libri) per poi prepararsi per il riposo pomeridiano. Anche questo è un momento solenne in cui ciascun bambino sceglie una brandina e apre il proprio sacco – letto per poi infilarsi e..... Buon riposo!!!!



CAPITOLO 4

Progetto: I colori nell'arte

*“ Il pittore è un signore
che colora il cartellone con il pennarello
ma anche con la biro”*

Marta 3 anni

INTRODUZIONE

Ritengo molto importante l'impatto che il colore suscita nella vita del bambino. Tutta la realtà ha un colore: le persone, le case, gli alberi, il cielo.. e come gli artisti anche i bambini osservano e “ restituiscono” le loro impressioni a livello grafico- pittorico. Questo progetto parte da un discorso generale sui colori per poi arrivare nello specifico ad affrontare i 3 colori primari: il blu, il rosso e il giallo attraverso opere d'arte di artisti famosi e con l'osservazione della natura.

I COLORI ENTRANO NELLE ROUTINE DELLA SEZIONE

Il momento della giornata che scandisce l'inizio delle attività in sezione è l'appello. A questo proposito abbiamo predisposto un cartellone realizzato con la tecnica del collage dove è stata riprodotta la “ Città di Klee”, piena di colori e forme.



Opera d'arte di klee



Riproduzione dell'opera

Ogni mattina un bambino è stato incaricato di svolgere l'appello chiamando a uno per uno i compagni e dando a ciascuno la propria foto da attaccare nella casetta dei presenti.

C'è anche il riquadro del tempo atmosferico, per stimolare i bambini ad osservare quotidianamente che tempo fa ogni mattina, osservando così il variare dei colori nelle stagioni che si susseguono.

I colori vengono anche utilizzati per marcare i giorni della settimana: ogni mattina si ripete questa filastrocca che abbina il giorno della settimana ad un colore:

FILASTROCCA DELLA SETTIMANA

LUNEDI' il primo è giallo

MARTEDI' rosa corallo

MERCOLEDI' è un po' verdino come il gambo di un fiorellino

GIOVEDI' viene con slancio lo coloro con l'arancio

VENERDI' lo faccio viola perchè è l'ultimo giorno di scuola

poi viene **SABATO** blu come il mare

DOMENICA rosso puoi riposare

FASE INIZIALE

Per introdurre i 3 colori primari (giallo, rosso e il blu) abbiamo scelto come sfondo integratore il personaggio di un postino "magico" proveniente dal mondo incantato delle fiabe; fantasia, creatività, curiosità e scoperta saranno il filo conduttore di tutte le attività al fine di stimolare le capacità linguistiche, logiche, creative emotive presenti nei bambini.

Il postino in carne ed ossa è venuto a scuola per fare una sorpresa ai bambini, portando con sé un pacco da consegnare.

Ecco alcune riflessioni dei bambini dopo l'arrivo del postino:

CRISTIAN B: il postino ci ha portato i regali e ne aveva uno grande per noi.

REBECCA: ci ha portato i libri delle fiabe

ALESSIA: è arrivato con un regalo piccolo e un sacco grande

CRISTIAN L.: ha suonato il campanello poi è arrivato!

BILAL: aveva un sacco pieno di libri

RICCARDO: il postino era blu, era anche grande e aveva i pacchi.

GINEVRA: secondo me è arrivato con la moto!

MATTEO: ha portato i regali grandissimi per Matteo, Cristian ... e per tutti! è arrivato con la bicicletta!



Il postino ha portato ai bambini il libro “ *il piccolo blu e il piccolo giallo*”, la storia che ci è servita per introdurre il progetto ai bambini.

Il giorno seguente, infatti, abbiamo preso in mano il libro e abbiamo iniziato a leggerlo suscitando grande interesse da parte dei bambini.

MARTA: è il libro del piccolo blu e del piccolo giallo, si abbracciano ed esce il verde!

ALBERTO B.: hanno tanti amici, sono arancioni, gialli, rosso e il blu...poi fanno il verde!

ALBERTO C.: si vogliono bene e viene fuori il verde perché si abbracciano.

CATERINA: sono 2 colori, 2 palline e giocano insieme, fanno il girotondo!

GINEVRA: ci sono tanti colori e delle ombre, poi si abbracciano e viene fuori il verde

MATTEO: lo voglio comprare perché mi piace!diventano verdi come il semaforo

4.1 IL COLORE BLU

OBIETTIVI

- Aumentare la capacità di raccontare episodi vissuti;
- Stimolare la capacità di osservare le caratteristiche dell'ambiente che li circonda;
- Migliorare la capacità dei bambini di esprimere i propri stati d'animo attraverso l'utilizzo del colore.
- Stimolare la curiosità e la creatività dei bambini attraverso immagini, colori e materiali;
- acquisire nuove conoscenze nel disegno, nell'uso dei colori, nella percezione delle forme, nelle tecniche pittoriche e nell' utilizzo di materiali creativi differenti;
- apprendere nuovi modi di rappresentazione di persone ed elementi di un paesaggio;
- imparare ad osservare le opere d'arte, dandone una personale lettura e interpretazione;
- comprendere insieme l'importanza di realizzare le proprie attività non singolarmente, ma attraverso un confronto con gli altri;

ATTIVITA' SVOLTE

1. Al rientro dalle vacanze...

Dal momento che siamo ad inizio anno, ed è ancora estate, come forma di continuità con l'esperienza vissuta abbiamo affrontato il colore blu riferito al mare e alle vacanze appena trascorse.

Queste sono alcune frasi dette dai bambini nell'osservare il mare:

"IL mare è tutto blu!"

Caterina 3 anni

"È tutto blu... assomiglia ad un colore!"

Alberto 3 anni

"E azzurro il mare, sono andato a vederlo!"

Riccardo 3 anni

Successivamente abbiamo fatto realizzare ai bambini un'opera d'arte chiedendo loro come volevano rappresentare il mare. Ecco alcuni elaborati:



Questa attività è stata svolta in sezione a piccolo gruppo utilizzando la tempera blu per il mare e la colla per attaccare le conchiglie e le alghe.

Soprattutto per i bambini di 3 anni è importante lavorare o singolarmente o a coppie in modo da permettere a noi insegnanti di poterli osservare meglio, dare loro spiegazione e verbalizzare ciò che stanno facendo, dando un significato più approfondito delle cose.

2. I blu chiari e i blu scuri

Da una conversazione a grande gruppo fatta insieme ai bambini, è risultato che il mare non è tutto dello stesso blu ma ha varie tonalità. Da questa osservazione siamo passati a “fare delle magie” con il colore: mescolando il colore con il bianco e il nero a diverse quantità abbiamo ottenuto una griglia del blu con 9 tonalità differenti.



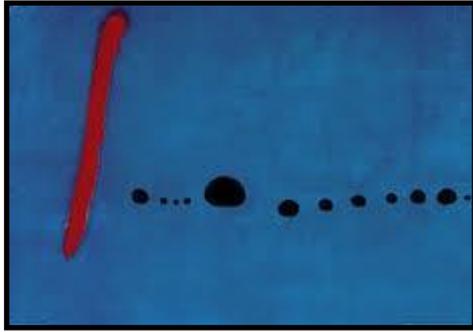
Questa esperienza è stata riproposta tutte le volte in cui abbiamo voluto lavorare con i bambini sulle varie tonalità del colore.

3. “Blu 1” di Mirò e “L’albero Grigio” di Modrian

Dopo aver analizzato i blu scuri e i blu chiari abbiamo osservato che anche gli artisti utilizzavano questo colore nelle loro opere d’arte.

Usando la tempera blu come sfondo e quella rossa e nera per i dettagli e si è passati a realizzare l’opera d’arte di Mirò “*Blu 1*”.

Ogni volta che un bambino finiva la propria rappresentazione, diceva a noi insegnanti, quello che assomigliava in modo da renderla il più soggettiva possibile.



ALESSIA:
"Mi sembra un albero con tante palle nere"



MATTEO:
"E' un mare con le conchiglie e una carota"



GINEVRA:
"Assomiglia ad un vulcano con la lava"

Ai bambini piace molto approcciarsi a questa forma d'arte perché, dopo una prima osservazione e una buona riuscita del lavoro, si rendono conto che riescono anche loro a cogliere gli aspetti di un quadro e a realizzarli. Il colore blu è stato ripreso successivamente anche quando abbiamo trattato il tema dell'inverno.

Osservando le tonalità del blu, i bambini hanno notato che nella griglia del colore è presente anche un azzurro molto chiaro che assomiglia un po' al grigio.

Guardando fuori dalla finestra della sezione hanno notato che anche il cielo può avere quello stesso colore perché sta arrivando l'inverno e tutto intorno a noi diventa grigio.

E' da questo spunto che abbiamo pensato di far loro riprodurre un'altra opera d'arte che assomiglia ai colori che i bambini vedono in questo periodo dell'anno.

E' l'opera d'arte di Mondrian "l'Albero grigio" che al suo interno presenta gradazioni di blu e azzurro.



“l'Albero grigio” di Mondrian

I bambini hanno osservato il quadro con attenzione e l'hanno riprodotto utilizzando mescolanze di colore blu, bianco con la tempera e un carboncino per realizzare l'albero.



Ovviamente queste attività sono integrate con altre attività che riguardano gli aspetti della natura che ricordano e suscitano il colore blu: il cielo, le nuvole.... Abbiamo ritenuto che a 3 anni sia importante portare i bambini ad accorgersi della “ tavolozza dei colori” della natura, di un paesaggio, di oggetti perché la realtà è infatti una tavolozza senza limiti.

I colori sono presenti anche in altre forme d’arte come ad esempio nella musica che in base al colore fa suscitare sentimenti e stati d’animo diversi.

4. L’esperienza di danza etnica

Grazie al progetto svolto dall’esperta Rossana Girotti, i bambini sono venuti a contatto con il mondo della musica di vario genere e colore: hanno conosciuto quindi le musiche bianche che danno serenità, nere che fanno paura, rosse che sono allegre e spensierate...

Per far “interpretare” il colore blu, l’esperta ha fatto insieme ai bambini la danza della pioggia facendo portare a ciascuno un ombrello.



Questa è un'altra attività che ha portato nei bambini la consapevolezza di come tante cose intorno a noi hanno un colore e possono essere interpretate da ciascuno in modo diverso.

5. Attività correlate

Insieme ai bambini, riferito al colore blu, abbiamo fatto altre attività riguardanti gli aspetti della natura:

- osservazione del cielo quando è sereno, quando è nuvoloso con i vari cambiamenti del colore
- la neve: che cos'è e il racconto delle varie esperienze personali
- la nebbia: che cos'è e perché non fa vedere bene quello che ci circonda

4.2 IL COLORE ROSSO

OBIETTIVI

- Aumentare la capacità di raccontare episodi vissuti
- Saper inventare storie inventate grazie all'esperienza vissuta
- Stimolare la capacità di osservare le caratteristiche dell'ambiente che li circonda
- Formulare ipotesi su eventi osservati
- Migliorare la capacità dei bambini di esprimere i propri stati d'animo attraverso l'utilizzo del colore
- Stimolare la curiosità e la creatività dei bambini attraverso immagini, colori e materiali
- acquisire nuove conoscenze nel disegno, nell'uso dei colori, nella percezione delle forme, nelle tecniche pittoriche e nell' utilizzo di materiali creativi differenti
- apprendere nuovi modi di rappresentazione di persone ed elementi di un paesaggio
- imparare ad osservare le opere d'arte, dandone una personale lettura e interpretazione
- comprendere insieme l'importanza di realizzare le proprie attività non singolarmente, ma attraverso un confronto con gli altri

ATTIVITA' SVOLTE

1. Inventiamo la storia del "piccolo rosso"

E' arrivato l'autunno, i colori intorno a noi cambiano, e come il piccolo blu e il piccolo giallo incontrano nuovi amici, anche noi vogliamo portare i bambini a scoprire un altro colore che sarà molto presente in questo periodo soprattutto con l'arrivo del Natale.

Abbiamo fatto riferimento al libro e chiediamo ai bambini di inventare una breve storia che abbia come protagonista il rosso.

Ciascun bambino, a grande gruppo, ha proposto personaggi, eventi ed elementi della storia di “piccolo rosso”, integrando, sviluppando e talvolta modificando quanto proposto dai compagni.

Storia del rosso

Il piccolo rosso è un puntino che vive con la mamma rossa e il papà rosso a Vignola.

Ha tanti amici, il blu, l'arancione, il marrone e l'azzurro. Si vogliono tanto bene e si abbracciano forte forte e si tengono per mano.

Quando il piccolo rosso abbraccia il piccolo bianco diventa rosa e quando abbraccia il piccolo nero diventa scuro scuro come il marrone.

Giocano a fare il serpente lungo e girano e si cambiano di posto così i colori si mischiano e diventano sempre “più tanti”.

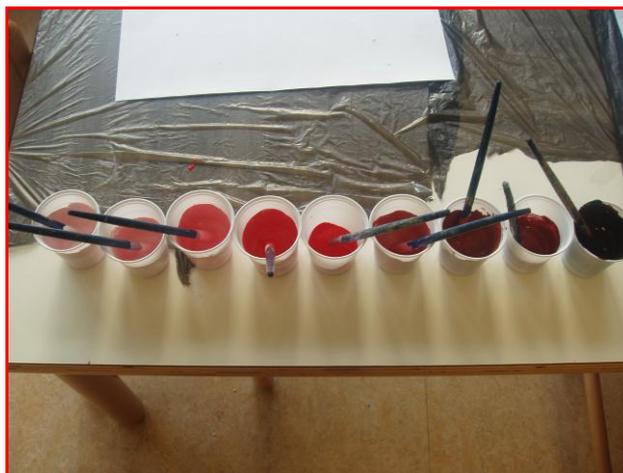
Corrono nel giardino e si rotolano sull'erba così il piccolo rosso non è solo ma sempre insieme ai suoi amici.

Storia inventata dai bambini della sezione

La storia è stata trascritta su un cartellone appeso in sezione, in modo da poter fare riferimento ogni qualvolta i bambini osservavano oggetti di colore rosso.

2. Rosso chiaro e rosso scuro

Dopo un' attenta osservazione del paesaggio esterno i bambini hanno scoperto che i colori sono cambiati: gli alberi e le foglie hanno cambiato colore e sono diventati un po' rossi, con varie tonalità. Anche in questo caso "abbiamo fatto la magia" mescolando il rosso al bianco e al nero, e colorando una griglia delle tonalità rosso chiaro e rosso scuro.



3. L'albero rosso di Mondrian

Dopo aver fatto la griglia dei rossi, abbiamo proposto ai bambini di interpretare un'opera d'arte di Mondrian, "L'albero rosso", usando la tempera per fare lo sfondo e il gessetto rosso per fare le varie sfumature dell'albero.



"L'albero rosso" di Mondrian



Dopo aver realizzato l'opera d'arte, i bambini hanno osservato che gli alberi da loro disegnati erano simili a quelli fuori in giardino, anzi, non avevano nulla da invidiare a quelle degli artisti!

Le riflessioni dei piccoli artisti

Quando parliamo di arte ci riferiamo quasi sempre alle opere fatte dai pittori ma crediamo che sia importante sottolineare che qualsiasi elaborato creato dai bambini si possa considerare tale ed è per questo che è importante dare spazio anche ad elaborazioni e creazioni soggettive.

Qui di seguito, un estratto da una conversazione a grande gruppo durante la quale i bambini parlano del colore rosso e degli oggetti che ogni giorno vedono vicino a loro.

ALBERTO: Rosso è il cestino che abbiamo a scuola per metterci dentro i fazzoletti di carta.

MARTA: Ho una pallina rossa che è a casa e quando salta si vedono i colori.

CATERINA: Le ciliegie sono rosse!

GINEVRA: Mi piace il rosso perché mi ricordo un vulcano.

MATTEO: Quando vedo il rosso penso alla mia maglietta dell'Uomo Ragno.

CRISTIAN B: Le fragole sono rosse e hanno i semini neri!

4. Il rosso e l'attività di danza etnica

Come per il colore blu, la danza ha “messo in movimento” anche il colore rosso. I bambini si sono così divertiti ad interpretare la “danza delle candele” che si è svolta in due momenti:

- inizialmente sono stati disposti in cerchio e seguendo il ritmo della musica hanno agitato un telo rosso;



- Successivamente la danza si è conclusa tenendo una candela rossa in mano e sedendosi a terra per aspettare in silenzio la fine della musica.



5. Rosso Natale

Per concludere le attività sul colore rosso, abbiamo osservato i colori del Natale perché il rosso è un colore che vedono molto spesso in questo periodo dell'anno, dal vestito e cappello di Babbo Natale, alle varie decorazioni che rendono le case e la città una vera e propria opera d'arte.

In seguito, abbiamo realizzato una griglia con i colori di Natale, anche in questo caso mescolando le tempere abbiamo creato questo effetto:



6. Attività correlate

Riferito al colore rosso abbiamo fatto tante altre attività che non riguardavano nello specifico la rappresentazione di opere d'arte ma l'osservazione della natura che ci circonda e del colore rosso riferito al cambiamento della stagione:

- il colore rosso riferito all'autunno : osservazione degli alberi e delle foglie che cambiano colore
- raccolta di foglie e frutti
- pennellate di colori autunnali
- stampo delle foglie autunnali utilizzando la tempera
- ricalco delle foglie sempre con la stessa tecnica
- varie conversazioni sul colore rosso riferito alla natura
- riferito al carnevale abbiamo realizzato insieme ai bambini una maglietta come vestito rappresentativo della scuola: abbiamo disegnato la ciliegia Moretta e colorata con la tempera di varie tonalità di rosso

4.3 IL COLORE GIALLO

OBIETTIVI

- Aumentare la capacità di raccontare episodi vissuti
- Saper rappresentare graficamente un oggetto o un'opera d'arte
- Stimolare la capacità di osservare le caratteristiche dell'ambiente che li circonda
- Formulare ipotesi su eventi osservati
- Migliorare la capacità dei bambini di esprimere i propri stati d'animo attraverso l'utilizzo del colore

1. Giallo come...

Quando abbiamo affrontato il colore giallo, abbiamo ripreso la lettura del libro "Il piccolo blu e il piccolo giallo". Qui di seguito, un estratto da una conversazione a grande gruppo durante la quale i bambini hanno parlato del colore giallo riferito agli oggetti che ogni giorno vedono vicino a loro. E' GIALLO...

Alberto B: il semaforo quando mi fermo un po'

Matteo: le farfalle che volano!

Alberto C: i paperi

Riccardo: a casa ho il blu e il rosso e giallo ho il limone

Fatima: il limone

Bilal: il sole

Caterina: il muro della mia camera!

Cristian B: il sole è giallo poi a casa di giallo ho anche le anatre che giocano dentro alla doccia

Alessandro: le mie scarpe sono un po' gialle perché le ho comprate nel negozio delle scarpe

Martina: il libro!

Michelangelo: i miei capelli

Alessia: il pulcino della mia maglietta!

Cristian I: la luna

Nicola: ... anche le stelle!

Marta: a casa ho una casetta finta con le finestre con il piano giallo

Christian B: io ho il letto giallo!

2. Giallo chiaro e giallo scuro

Finalmente “ abbiamo scoperto “ l’ultimo colore, il giallo, che ha caratterizzato un po’ questo periodo dell’anno scolastico: il cambiamento della natura è stato evidente, è arrivata la primavera e i colori sono cambiati: gli alberi e le foglie hanno cambiato colore, sono nati i primi fiori e gli animali sono usciti dal letargo.

Anche in questo caso “ abbiamo fatto la magia” mescolando il giallo al bianco e al nero, e colorando una griglia delle tonalità del giallo chiaro e del giallo scuro.



3. Rappresentiamo una famosa opera d'arte: "I girasoli" di Van Gogh

Dopo aver fatto la griglia dei gialli siamo passati ad osservare e ad interpretare una famosissima opera d'arte di Van Gogh "I Girasoli" che sono i fiori tipici dell'arrivo del sole e del caldo.





Con la tecnica delle matite colorate per disegnare i girasoli e gli acquerelli per fare lo sfondo, i bambini hanno realizzato , a piccolo gruppo, l'opera.

4. Alcune riflessioni...

Qui di seguito, un estratto di una conversazione a grande gruppo durante la quale i bambini hanno parlato dell'opera d'arte che hanno rappresentato.

MICHELANGELO: sono i girasoli!

ALBERTO: sono dei fiori che crescono quando viene il sole. Sono gialli chiari e gialli scuri!

MATTEO: sembrano anche secchi, hanno i petali gialli.

ALESSIA: sono girasoli gialli che si girano verso il sole e quando c'è la pioggia la loro testina va giù.

GINEVRA: chi li ha dipinti si chiama Van Gogh, sono dei girasoli

BILAL: con i girasoli mi viene in mente l'estate

CRISTIAN B: abbiamo cantato la canzone dei girasoli con la radio. Sono rotondi e gialli

CATERINA: i girasoli crescono con il sole

MARTA: sono belli i girasoli! Hanno la testina marrone e rotonda.

ALESSANDRO: i girasoli non li ho mai visti quando vado a fare due passi con la mia nonna. Mi piacciono, sono gialli e rotondi.

INGRID: i girasoli sono tutti uguali, sono gialli e rotondi!

ANGELICA: i girasoli sono gialli e sono nel vaso

CHRISTIAN: i girasoli sono diversi hanno la testina alcuni su e altri giù

Sono spunti molto interessanti che fanno capire la corretta percezione che i bambini hanno avuto nell'osservare qualcosa che non avevano mai visto per poi paragonarla alla loro esperienza personale. Alcuni non avevano mai visto i girasoli così insieme alla collega abbiamo pensato di portarne qualcuno a scuola per farli vedere.

5. E ora... il Ballo del Qua Qua!

L'esperta Rossana, come ultima danza, ha usato il colore giallo per fare da cornice ad uno scatenato ballo del "Qua Qua".

Inizialmente, in cerchio, i bambini hanno cantato una canzone che descriveva tanti oggetti di colore gialli come il sole, il papero, la luna e il girasole.



Successivamente a coppie si sono presi sotto braccio e a ritmo di musica hanno imitato i paperi della canzone.



6. Attività correlate

Anche per quanto riguarda il colore giallo abbiamo fatto tante altre attività riguardanti l'aspetto della natura senza entrare nello specifico delle opere d'arte:

- varie conversazioni sugli aspetti del cambiamento della natura
- osservazione del sole : come è fatto
- griglia con le varie tonalità del giallo
- pennellate dei colori della primavera
- disegno dal vero ,con varie tecniche, di margherite, papaveri, alberi in primavera
- i colori dell'estate
- facciamo la macedonia con la frutta estiva e vediamo un'esplosione di colori

7. Conclusioni del progetto

Il progetto sui colori è stato realizzato durante tutto l'anno scolastico e i bambini hanno risposto in modo positivo a tutte le attività proposte.

Si sono sentiti coinvolti e partecipi in prima persona realizzando anche loro elaborati che tutt'ora sono esposti all'interno del salone e visibili a tutti i genitori.

Abbiamo lavorato all'interno della sezione sia a grande gruppo che a piccolo gruppo utilizzando varie tecniche: dalle tempere, ai colori a cera, a matita, pennarelli, materiali di recupero, carta colorata...

Secondo la mia opinione, affrontare i colori primari associati all'arte è molto importante perché stimola una certa elasticità ad osservare ciò che gli sta accanto rendendoli critici e dando opinioni personali.

CAPITOLO 5

Conclusioni

Vignola è stata la città che mi ha “accolto” il primo anno che sono passata ad insegnare in una scuola dell’infanzia statale e quest’anno che sono finalmente entrata di ruolo!

Sicuramente mi rimarrà in mente per il resto della mia vita perché mi ha portato fortuna e me ne porta tutt’ora: mi ha permesso di conoscere una realtà scolastica diversa da tutte quelle che fino ad ora ho incontrato lungo la mia carriera scolastica.

Prima di insegnare nelle scuole statali, ho insegnato nove anni in quelle paritarie con ritmi e metodi molto diversi. Ho potuto notare le differenze dei modi di lavorare e del rapporto con le famiglie e per un’insegnante, a parte gli studi in merito che sono importantissimi, credo che sia ancora di più fondamentale imparare sul campo, sull’esperienze che quotidianamente facciamo con i bambini che sono la risorsa più arricchente che ti possa capitare.

Mi ricordo che all’età di 4 anni mettevo in fila, sul mio letto, le bambole e facevo finta di fare la maestra: già da allora avevo capito che quello sarebbe stato il mio lavoro per tutta la vita e anche i miei genitori mi continuano a ripetere che ho sempre avuto le idee molto chiare!

Successivamente mi sono iscritta al liceo Socio – Psico - Pedagogico a Modena per poi concludere i miei studi con la Laurea in Scienze della Formazione Primaria a Reggio Emilia grazie alla quale sono qui oggi.

A Vignola mi sono sentita fin da subito accolta e accettata dalle colleghe, prima da quelle della scuola “Mago di Oz” e poi quest’anno da quelle della scuola “Collodi”.

Entrambe mi hanno insegnato tanto, mi hanno consigliato e mi hanno permesso di “entrare” nelle loro scuole con serenità e tanta voglia di fare e collaborare. Volevo innanzitutto ringraziare Elisa che ha dovuto sopportarmi e correggere questa tesina con tanta pazienza, Laura che si è dimostrata sempre disponibile ad ascoltarmi e a consigliarmi, Elisa e Laura con le quali ci siamo aiutate durante quest’anno di prova, Gabriella, la mia collega di sezione, con la quale ho instaurate fin da subito un buonissimo rapporto, Daniela, Sabina, Lorenza e Lea che le ho prese da esempio augurandomi di avere una carriera scolastica come la loro.

Grazie anche ai miei genitori che mi sono vicino in ogni situazione, a Giovanni, Alberto, ai miei zii, alle mie amiche “storiche” con le quali sono cresciuta...e...un

GRAZIE A TUTTI!!

BIBLIOGRAFIA

- *Vignola: guida*, G.M. Pedroni
- *La cura nella scuola dell'infanzia*, Rossana Bosi, Roma, Carocci, 2007
- *Indicazioni per il curricolo*, Ministero della Pubblica istruzione
- *Pof, circolo di Vignola*
- Rivista "*Scuola dell'infanzia*", Giunti Editore, Firenze
- Libro con immagini di opere d'arte di Van Gogh
- Libro con immagini di opere d'arte di Mondrian

Siti internet consultati:

- Città di Vignola
- Città Castelli ciliegi
- Arte a scuola